

COMUNITA'

SAN GIUSEPPE

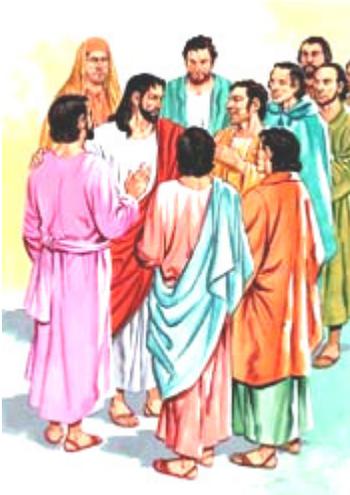
Bollettino N. 23 del 24-04-2016



V^a domenica di Pasqua

“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri.”

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».



“AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI”

Il comandamento che Gesù dona alla sua comunità si esprime al singolare (“un comandamento”). I molti comandamenti non sono che la manifestazione dell'unico comandamento che è l'amore. Il comandamento dell'amore è considerato da Giovanni un dono (il verbo “dare” è troppo debole, meglio tradurre, “donare”). Che un comandamento

sia un dono può sembrare paradossale, ma è conforme a tutta la tradizione biblica: la legge di Dio, è un dono, perché il suo dettato corrisponde alla nostra vocazione più profonda. L'amore scambievole è per l'uomo movimento, vita, uscire dal chiuso, dall'odio, dall'egoismo e dall'indifferenza per respirare

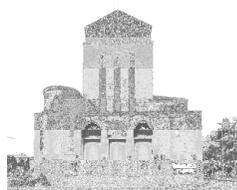
a pieni polmoni. Si legge nella Prima lettera di Giovanni: “Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché, amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte”. Amare i fratelli è la prova decisiva che si è vivi. L'amore reciproco trova in Gesù il modello e la fonte: “Come io ho amato voi”. “Come” dice la norma e la misura. Ma dice anche la ragione: se possiamo amarci fra noi è perché lui per primo ci ha amati. “Come io ho amato voi”, dice Gesù. Noi ci aspetteremmo: “Così anche voi amate me”. Invece no: “Gli uni gli altri”. C'è dunque nell'amore di Gesù una dimensione di gratuità che anche il nostro amore deve avere. L'amore di Gesù non accaparra il discepolo. Al contrario, è un dinamismo che lo spinge verso gli altri. E amando i fratelli che si ricambia quello di Gesù. L'amore tra i discepoli è un amore che tende alla reciprocità: “Amatevi gli uni gli altri” è ripetuto più volte. Ma se vuole somigliare a quello di Cristo, deve nascere da una gratuità. E deve trattarsi di una reciprocità che si apre all'universalità. “Da questo tutti riconosceranno che siete miei discepoli”. Un'affermazione, questa, che taglia corto su ogni eventuale tentazione

della comunità di chiudersi in se stessa. L'amore cristiano proprio quando se ne sottolinea la reciprocità non cessa di essere aperto. Il comando dell'amore fraterno è da Gesù definito “nuovo”. Non si tratta di una novità cronologica, ma di una novità qualitativa. Il comando dell'amore è nuovo come è nuovo Gesù. Nuovo perché dischiude un mondo che appare nuovo e rinnovato, che sempre sorprende: nuovo a tal punto da essere il segno prefiguratore dei “nuovi cieli e della nuova terra”. Nuovo anche perché è il segno e il frutto del mondo nuovo che la venuta di Cristo ha instaurato. La svolta è avvenuta e l'amore che ora i cristiani possono vivere appartiene già al mondo rinnovato. L'amore fraterno è la novità della vita di Dio che irrompe nel nostro vecchio mondo, rigenerandolo. Ed è l'anticipo della vita futura a cui aspiriamo.

PREGHIERA

Se tu fossi rimasto nel generico,
Gesù, saresti andato bene a tutti.
Avremmo potuto sentirci liberi
di amare quanto e come
e chi vogliamo noi.
Tu invece hai voluto chiarire
la misura, lo stile, la consistenza,
l'estensione dell'amore che ci chiedi
e con le tue parole ci hai obbligato
a fare i conti con te, con tutto quello
che tu ci hai testimoniato
con la tua vita.
Sì, è a questo che ci chiami:
un amore che raggiunge tutti
senza restrizioni e discriminazioni
un amore offerto senza limiti
che arriva a far dono della vita
un amore che non si ferma,
non si blocca
neanche davanti all'ingratitudine,
alla violenza gratuita,
agli insulti e alle beffe che feriscono,
neanche di fronte alle provocazioni,
sicurezza, pazienza, misericordia.
E' questo, tu affermi, il segno
distintivo di ogni tuo discepolo,
non una casacca particolare,
non un registro anagrafico
su cui compare il suo nome,
non un insieme di riti e tradizioni
che vengono compiuti
in determinate occasioni.
Decisivo è il nostro modo concreto
di affrontare la vita di ogni giorno,
come tu ci hai insegnato.

ROBERTO LAURITA



ORARIO CELEBRAZIONI EUCARISTICHE:

FESTIVO:

08:30 – 10:30 – 19:00

Vigilie domenica e solennità: 19:00

FERIALE:

19:00

PREFESTIVA

19:00

CONFESSIONI:

ogni giorno prima e dopo l
e celebrazioni eucaristiche
e il sabato pomeriggio

SCUOLA MATERNA:

tel. 0498719494

CENTRO PARROCCHIALE:

tel. 0498718626

(è lo stesso della canonica)

Orario apertura:

Feriale 16:00 - 19:00;

Festivo: 10:00 - 12:30; 16:00 - 19:00

UFFICIO PARR.LE:

tel. 049 871.8626

e-mail:

parrocchiasangiuseppepd@hotmail.com

sito web:

www.parrocchiasangiuseppepd.it

COMUNICAZIONI

- **Domenica 24 04 V^a di Pasqua**
- **Lunedì 25 04 San Marco**
- **Martedì 26 04 ore 16:00** Catechesi con don Lino
- **Mercoledì 27 04 ore 16:00** gruppo liturgico con don Lino
- **Giovedì 28 04 Gruppo Marianne:**
Visita guidata alla mostra:
“ I colori del Sacro - A TAVOLA ”
presso il Museo Diocesano.
(appuntamento ore 16:30 in p.zza Duomo ingresso € 6,00)
 - **ore 21:00** Corale San Giuseppe prove di canto
- **Venerdì 29 04 Santa Caterina da Siena**
- **Sabato 30 04 ore 15:00** Catechismo con i ragazzi
- **Domenica 01 05 VI^a di Pasqua**

NB

Chi fosse interessato a partecipare al pellegrinaggio, previsto per giovedì 19 maggio 2016, al Santuario di Terrasa Padovana, è pregato di dare la propria adesione

Per informazioni chiamare: 049 8718626 - 3357158133 - 3402117701